

Rassegna del 23/02/2021

Nazione Pisa-Pontedera	Altri due decessi	...	1
Nazione Pisa-Pontedera	«I nostri vaccinati? Stanno tutti bene»	Bongianni Luca	2
Nazione Pisa-Pontedera	«Non vogliamo sparire» Ristoratori in piazza - «Aperti fino alle 22 con gli steward nei locali» La voce dei ristoratori si fa sentire in piazza	Masiero Gabriele	3
Nazione Pisa-Pontedera	Oltre 300 disegni per dare a Zaki ali di libertà	I.v.	4
Tirreno Pisa-Pontedera	L'addio a tre pensionati e 104 nuovi positivi	...	5
Tirreno Pisa-Pontedera	Flavio e Graziella finalmente sposi il sì arriva dopo un quarto di secolo	Quirici Andreas	6

Altri due decessi

Cresce la curva del contagio: 104 nuovi positivi

La Provincia di Pisa a grandi passi verso quota 20mila contagi dall'inizio dell'epidemia: dall'ultimo bollettino sono esattamente 19.621 a Pisa (104 in più delle giorni precedente). Si registrano anche due decessi: si tratta di una 90enne di Pisa e di un 79enne di Cascina. Questa la geografia dei nuovi positivi. Area Pisana (+30 casi): Cascina 13, Crespina Lorenzana 2, Pisa 8, San Giuliano Terme 4, Vecchiano 1, Vicopisano 2. Valdera-Valdicecina (+ 36 casi): Bientina 10, Calcinaia 2, Capannoli 2, Casciana Terme Lari 2, Palaia 2, Ponsacco 6, Pontedera 5, Santa Maria a Monte 6, Volterra 1. Valdarno Pisano (+38 casi): Castel-franco 12, Montopoli 7, San Miniato 14, Santa Croce 5. Nell'asl pisana crescono anche i guariti che aumentano di 177 unità. I ricoveri sono 245 di cui 34 in terapia intensiva. All'ospedale di Pontedera sono 21 ricoverati, di cui 1 in terapia intensiva.



«I nostri vaccinati? Stanno tutti bene»

A Pontedera il primo round per gli ultraottantenni non ha avuto effetti collaterali: «Ora siamo pronti per il secondo»

VALDERA

Lo sprint e la frenata. Questa settimana a Pontedera le vaccinazioni per gli over 80 sono ferme. Dopo la giornata inaugurale otto giorni fa, con le prime sei vaccinazioni effettuate dal dottor Alessio Lambardi, le vaccinazioni per gli ultraottantenni proseguiranno dalla settimana prossima. I 23 medici di medicina generale di Pontedera avranno a disposizione le prime sei dosi da somministrare a sei dei propri assistiti che verranno contattati in questi giorni. Perché sono i medici a contattare i propri pazienti ultraottantenni e non viceversa. «La prima giornata della campagna di vaccinazione over 80 è andata bene - dice il

dottor Alessio Lambardi - dal check out effettuato il giorno seguente non sono state evidenziate criticità, solo uno aveva un po' di mal di gola, gli altri nulla. Sono contento dell'accordo firmato venerdì scorso per l'inizio vero e proprio della campagna dalla settimana prossima». Si partirà con sei vaccini a medico di famiglia per passare, quando inizieranno anche i primi richiami, a 12 dosi a settimana fino a massimo di 18 dosi settimanali che ad ora sono il limite previsto per medico. «Dopo la giornata di formazione di sabato scorso - chiude Lambardi - il nostro meccanismo è pronto, aspettiamo solo i vaccini».

A Calcinai, tutti e sette medici di famiglia da questa settimana avranno a disposizione le sei dosi di vaccino Pfizer-BioNTech da somministrare ai propri assistiti. Cinque vaccineranno domani mentre il dottor Walter Costanzo, che ha già somministrato le prime sei la scorsa settimana

nella giornata di apertura della campagna vaccinale, e il dottor Fabio Scacciati vaccineranno giovedì. «Sono pronto per il secondo round - dice il dottor Costanzo - con i miei pazienti sta andando tutto bene, questa settimana avremo sei dosi a medico, quella dopo dodici e poi la seconda di marzo ne dovrebbero arrivare 18. Dipendiamo dalle fiale che ci arrivano ma siamo fiduciosi». E i pazienti finora hanno risposto bene. «Solo un paio hanno rifiutato - dice Costanzo - sono persone che sono sempre state restie ai vaccini, non fanno nemmeno quello influenzale. Qualcuno ha detto di no perché magari è chiuso in casa e non vede mai nessuno. Ma la maggior parte sono stati entusiasti di iniziare il vaccino anche perché il Covid-19 al momento rappresenta il più grande virus da combattere visto che ci sono meno influenze e durante questo inverno sono crollati raffreddori e bronchiti».

Luca Bongianni



Alessio Lambardi

(medico)
«Soltanto uno ha avuto un po' di mal di gola»



Walter Costanzo

(medico)
«Solo un paio hanno rifiutato perché no-vax»





La pandemia e il lavoro

«Non vogliamo sparire» Ristoratori in piazza

A pagina 4

«Aperti fino alle 22 con gli steward nei locali» La voce dei ristoratori si fa sentire in piazza

La proposta dei commercianti della sigla «Io non voglio sparire»: «Impieghiamo chi percepisce il reddito di cittadinanza per far rispettare le misure»

LA RICETTA DI PESCIATINI

«Tornare a lavorare rispettando i parametri della sicurezza stilati da Governo e Cts»

di **Gabriele Masiero**
PISA

Un grido di dolore e una richiesta di attenzione, concreta, da parte delle istituzioni, locali e nazionali. Potrebbe essere sintetizzato così il presidio effettuato ieri sotto Palazzo Gambacorti da ristoratori e imprenditori del settore food and beverage che si sono riuniti sotto la sigla «Io non voglio sparire», al di fuori delle associazioni di categoria del commercio, perché, dicono alcuni di loro, «organismi troppo politicizzati che pensano alle loro tessere piuttosto che a sostenere le istanze di chi è in lotta per la sopravvivenza delle proprie attività». Insieme a ristoratori e gestori di locali, c'erano anche alcuni rappresentanti delle palestre che protestano contro le chiusure imposte dalle misure anti Covid. Una delegazione di esercenti è stata ricevuta dall'assessore alle attività produttive, Paolo Pesciatini, che ha raccolto le loro istanze. «Proponiamo - ha spiegato Marco Ton, direttore del Via Vai di piazza

della Berlina - di favorire la riapertura di tutte quelle attività che hanno possibilità di effettuare servizio al tavolo e sviluppare un piano di riduzione di affluenza solo per le aree cittadine dove c'è sempre stato un forte afflusso di persone nelle quali non è possibile mantenere il distanziamento interpersonale». Gli esercenti hanno chiesto anche di «prolungare l'orario di chiusura di queste attività alle 22 e per gli esercenti che non possono rispettare il distanziamento, e quindi che sono obbligati a chiudere, che sia predisposto un sussidio che ne permetta il sostentamento e non la sola possibilità di ripagare le spese e gli oneri». «Per garantire le misure di sicurezza - ha osservato Ton - proponiamo di impiegare le persone che stanno ricevendo il reddito di cittadinanza, dunque senza ulteriore aggravio di spese per lo Stato». «In fondo - ha sottolineato Alessandro Mei, titolare del Saliscendi pub di Ghezzano - si tratta di un'attività che non richiede una particolare formazione professionale, ma che può essere utile per garantire alla clientela di accedere ai locali in assoluta sicurezza, ma anche ai lavoratori di svolgere in tranquillità il servizio». Pesciatini ha promesso

«l'attenzione del Comune, come abbiamo sempre fatto: abbiamo grande consapevolezza delle difficoltà del tessuto commerciale del territorio pisano e le istanze dei commercianti sono più che legittime, apprezzo in particolare la ferma volontà di non 'elemosinare' i sussidi, perché il commercio pisano vuole tornare a lavorare, rispettando i parametri della sicurezza stilati da Governo e Cts e credo che sia la strada migliore per riaccendere l'economia cittadina». Ma in piazza c'era anche chi, come Paolo Dierna, collaboratore della palestra Gim5 di Fornacette che da mesi 'sfidando' i Dpcm restando aperta e impugnando le decine di multe già subite perché «ci ribelliamo a provvedimenti che ledono al libertà personale», ha detto stando in piazza senza indossare la mascherina. «Il mainstream - ha concluso - vuole solo terrorizzare le persone, E ci stanno riuscendo. Le mascherine all'aperto, infatti, non sono obbligato-



rie ma tutti le mettono lo stesso e i numeri sui morti servono a spaventare. In realtà si tratta, per lo più di anziani con patologie pregresse, che vengono curati in modo non efficace, come dicono anche molti medici non allineati senza ricorrere ad esempio ai corticosteroidi o all'idrossiclorochina. Insomma si dovrebbe parlare di persone morte con Covid e non di Covid. Questa patologia è solo un'influenza un po' più virulenta».

LA PROTESTA

Slogan e striscioni a palazzo Gambacorti

Ieri la manifestazione per la chiusura prolungata degli esercizi

1 Chi sono
Ristoratori e imprenditori del settore food and beverage che si sono riuniti sotto la sigla «Io non voglio sparire», al di fuori delle associazioni di categoria del commercio, perché, dicono alcuni di loro, «organismi troppo politicizzati»

2 Il personaggio
In piazza c'era anche Paolo Dierna, collaboratore della palestra Gim5 di Fornacette che da mesi sta 'sfidando' i Dpcm restando aperto e impugnando le decine di multe già ricevute perché convinto che le norme siano lesive della libertà



3 La risposta
L'assessore Paolo Pesciatini: «Abbiamo grande consapevolezza delle difficoltà del tessuto commerciale del territorio pisano e le istanze dei commercianti sono più che legittime, apprezzo in particolare la ferma volontà di non 'elemosinare' i sussidi»

I PROTAGONISTI

«Vogliamo lavorare Fateci riaprire»



Alessandro Mei del Saliscendi pub : «Gli steward? Un'attività che non richiede una particolare formazione, ma utile per garantire alla clientela di accedere ai locali in sicurezza»



Paolo Dierna, collaboratore della palestra Gim5: «Le proteste? Ci ribelliamo a provvedimenti che ledono la libertà personale»



Marco Ton titolare del locale Via Vai: «Proponiamo di favorire la riapertura di tutte quelle attività che hanno possibilità di effettuare servizio al tavolo, per gli altri veri sussidi».



4671 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

Oltre 300 disegni per dare a Zaki ali di libertà

L'iniziativa lanciata dal Comune di Vicopisano ha raccolto l'adesione anche delle Università di Pisa e Bologna: prorogata la scadenza

DARIA PALOTTI

«Crescendo continuo ed emozionante per testimoniare solidarietà a Patrick»

FABIOLA FRANCHI

«Avere l'appoggio e il contributo umano dai docenti universitari è importante per noi»

VICOPISSANO

Crescono in continuazione le adesioni al progetto «Disegniamo ali per far volare libero Patrick Zaki», l'iniziativa ideata dal Comune di Vicopisano per chiedere la liberazione dell'attivista e ricercatore ingiustamente detenuto nella prigione del Cairo dal 7 febbraio 2020. Per questo è stata prorogata la scadenza per la consegna dei disegni al 31 marzo (era il 24 febbraio), visto che hanno dato il loro sostegno all'iniziativa l'Università di Bologna, dove Zaki studiava al master Gemma, l'Università di Pisa, in particolare il corso di laurea in Scienze per la pace, la cui presidente è Eleonora Sirsi, i Comuni di Bientina, Calci, Calcinaia, Cascina, Montopoli Val d'Arno, Pontedera, San Giuliano Terme, San Miniato, Arci Valdera, Circolo Arci L'Ortaccio di Vicopisano, ANPI Vicopisano, la Biblioteca Giovanni Gronchi di Pontedera, la Biblioteca Peppino Impastato di Vicopisano, l'Associazione Amici della Certosa di Pisa di Calci e il Museo della Ceramica Coccapani di

Calcinaia. Il progetto, nato per sostenere la liberazione di Zaki, prigioniero di coscienza, detenuto per il suo impegno sui diritti umani, in particolare nell'ambito dei temi di uguaglianza di genere e per i diritti delle donne, Lgbt e delle minoranze, è stato promosso, oltretutto dall'amministrazione comunale di Vicopisano, dal consiglio per le pari opportunità, ed è stato ideato dall'artista vicarese Daria Palotti e dall'assessore alla legalità Fabiola Franchi. «L'iniziativa – spiega Palotti – è stata lanciata il 4 febbraio e in pochi giorni sono arrivati oltre 300 disegni, un crescendo continuo ed emozionante. Presentando il progetto ho detto, e lo sottolineo, che non è necessario saper disegnare, ma che la cosa importante è testimoniare la propria solidarietà, lasciare un segno, e magari anche una frase, e che si può usare qualsiasi tecnica per realizzare le ali di libertà per Zaki: biro, matita, pennarelli, macchie di colore, collage». Un risultato andato oltre ogni più rosea aspettativa. «Sembra che tutti, a qualsiasi età, vogliano esprimere la lo-

ro vicinanza a Zaki e il loro desiderio che sia liberato – continua Daria Palotti -. Guardo i disegni e vedo quelli di bambini piccoli, da soli o con i genitori, di famiglie e classi intere, artisti, corali, associazioni, amministratori pubblici, cittadini che svolgono le professioni più diverse, volontari, studenti e professori universitari, come Cecilia Robustelli, docente di linguistica italiana all'Università di Modena e Reggio Emilia, che ringraziamo molto per la passione e l'impegno con i quali ci ha, da subito, sostenuto, coinvolgendo anche l'Università di Bologna, e la docente che coordina il Master Gemma a cui Zaki è iscritto, Rita Monticelli». «Avere l'appoggio e il contributo anche umano di queste due docenti – aggiunge Fabiola Franchi – è particolarmente importante per noi, le ringrazio anche a nome della Amministrazione comunale e con loro ringrazio i rettori delle due Università, Francesco Ubertini, dell'Alma Mater di Bologna, Paolo Maria Mancarella, dell'Università di Pisa e Rossano Massai, prorettore dell'ateneo pisano».

i.v.

Calci

La medaglia ufficiale per l'attivista egiziano

Dopo gli appelli per tenere alta l'attenzione mediatica e l'opinione pubblica sull'ingiusta detenzione di Patrick Zaki, il Comune di Calci va ad insignire con la sua medaglia ufficiale l'attivista iscritto all'università di Bologna detenuto al Cairo con l'accusa di istigazione al rovesciamento del Governo e della Costituzione. «La nostra speranza – spiega il Comune –, e quella dell'intera comunità, è di potergliela consegnare presto fisicamente per festeggiare il suo ritorno in libertà».





L'artista Daria Palotti, ideatrice del progetto, con sindaco e assessore e a destra, il disegno di un bambino

L'addio a tre pensionati e 104 nuovi positivi

Stabili i ricoverati, ma a preoccupare è la ripresa dei contagi con i numeri più alti a Cascina e a San Miniato

PISA. Inumeri restano preoccupanti con tre decessi (528 in provincia), 104 nuovi positivi (19.621 i contagiati dall'inizio della pandemia) e i ricoverati che non calano.

I contagi segnano un indice che tende al peggio e rischia di essere il viatico a una imminente zona rossa con un aggravio di restrizioni.

IDECEDUTI

Marcella Chiarugi, 86 anni, di Ponsacco, in passato titolare con le sorelle di un'azienda nel settore del mobile; **Marisa**

Cardinali, 90 anni di Pisa; **Luciano Lapi**, 79 anni residente a Cascina.

IRICOVERATI

Tra Cisanello e Santa Chiara i degenti sono 61, di cui 42 ricoverati in aree ordinarie e 19 in intensiva. All'ospedale Lotti di Pontedera ci sono 21 ricoverati, di cui uno in terapia intensiva.

IPOSITIVINEI COMUNI

Cascina 13 contagiati, Crespina Lorenzana due, Pisa otto, San Giuliano Terme quattro,

Vecchiano uno, Vicopisano due, Bientina dieci, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme Lari e Palaia due, Ponsacco sei, Pontedera cinque, Santa Maria a Monte sei, Volterra uno, Castelfranco di Sotto dodici, Montopoli sette, San Miniato 14 e Santa Croce sull'Arno cinque.

IDATI REGIONALI

Sedici i decessi e 149.732 i nuovi casi di positività al coronavirus, 911 in più rispetto a domenica. I nuovi casi sono lo 0,6% in più rispetto al totale

del giorno precedente.

I guariti crescono dello 0,2% e raggiungono quota 130.383 (87,1% dei casi totali). Sono stati eseguiti 9.094 tamponi molecolari e 1.739 tamponi antigenici rapidi, di questi l'8,4% è risultato positivo. Sono stati, invece, 6.363 i soggetti testati, di cui il 14,3% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono in tutto 14.787, +4% rispetto a domenica. I ricoverati sono 952 (61 in più), di cui 155 in terapia intensiva (8 in più). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tampone per accertare la positività al Covid



I due hanno superato i 70 anni e si sono uniti in matrimonio: «Ma prima abbiamo chiesto il parere dei nostri fig

Flavio e Graziella finalmente sposi il sì arriva dopo un quarto di secolo

LA STORIA

Dirsi sì ai tempi del Covid, senza truppe di parenti al seguito e banchetto nuziale, quando l'età avanza e tutto quello che si desidera dalla vita è continuare a stare tranquilli, ma con la persona giusta a fianco. **Mario Flavio Cassinelli e Graziella Cerrai** sono l'emblema di chi si cerca e finisce per trovarsi quasi per caso. E arriva al matrimonio quando i 70 anni sono ormai una realtà. La coppia abita a Pardossi da un quarto di secolo, dopo essersi conosciuti a Marina di Pisa da vicini di casa. Poi, vent'anni fa, si sono trasferiti a Pardossi e sabato si sono sposati in Comune a Pontedera davanti all'assessore all'ambiente e ai lavori pubblici **Mattia Belli**. «Lo volevamo da tempo – racconta il neo marito che tutti conoscono come Flavio – ma prima abbiamo chiesto il parere dei nostri figli».

Già, perché i due hanno già un'esperienza matrimoniale alle spalle. Lui è un 73enne originario di Genova ma con trascorsi sulle navi che lo hanno portato a girare mezzo mondo in una precedente vita assai avventurosa. Lei ha tre anni meno e arriva da Caprona. Flavio ha vissuto a Livorno, dov'è nato suo figlio che fa il poliziotto a Genova. «Ironia della sorte – dice Cassinelli –. Io sono nato a Genova e abito in Toscana. Lui è nato a Livorno e ora vive in Liguria. Ho un nipote che non vedo da un anno per questo maledetto coronavirus».

Ma l'emergenza sanitaria in questa storia non c'entra. I due sposini non hanno deciso di unirsi in matrimonio col rito civile per suggellare un amore che l'emergenza sanitaria potrebbe mettere in difficoltà in caso di ricovero. «Finora l'abbiamo scampata –

racconta ancora Flavio – ma non abbiamo fatto questo passo per paura degli effetti del Covid. Avevamo deciso di sposarci perché ritenevamo giusto sancire questa nostra unione arrivata dopo esperienze reciproche fallimentari. E quando i divorzi sono diventati effettivi abbiamo stabilito la data. Ma prima abbiamo chiesto ai nostri figli. Graziella ne ha due e cinque nipoti».

Una di questi, **Camilla Sarterini**, che abita a Santa Lucia, nel comune di Pontedera, è stata testimone di nozze della nonna. Mentre **Serena Bani**, presidente della Pubblica assistenza di Fornacette, ha fatto da testimone a Flavio, il quale presta servizio proprio nell'associazione di volontariato del paese.

Una cerimonia veloce, forzatamente sobria, considerando le misure restrittive imposte dall'emergenza sanitaria in fatto di matrimoni. Ma che si adatta bene allo spirito con cui i due novelli sposi hanno affrontato quello che è considerato un grande passo. «Sapevamo che non avremmo potuto fare niente di più di quanto imposto dalla legge – dice ancora il 73enne –. Ma a noi va bene così. Abbiamo vissuto questo momento quasi come fosse un giorno normale. Abbiamo mangiato ovviamente in casa senza festeggiamenti particolari. Certo, il brindisi lo abbiamo fatto. Ed è stata l'unica eccezione in tutta questa vicenda, che per noi è la naturale conseguenza di 25 anni trascorsi insieme, sempre fianco a fianco. Come se ci fossimo conosciuti da sempre, senza incontrarci mai fino a quei giorni da vicini di casa a Marina di Pisa. Ma una cosa è certa, appena possibile riuniremo amici e parenti per fare una festa come si deve». —

Andreas Quirici

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il matrimonio di Flavio Cassinelli e Graziella Cerrai davanti all'assessore Mattia Belli